

-Perché è rimasto in vigore per un secolo?

L'elemento che ha permesso allo Statuto Albertino di restare in vigore per circa un secolo, è stato la sua genericità e la sua vaghezza.

Dal 1848 al 1948, in Italia, si sono succedute forme di governo completamente diverse tra loro e lo Statuto promulgato da Carlo Alberto, ha sempre costituito il “pezzo di carta” sul quale legalizzare le diverse forme di potere.

Lo Statuto albertino fu simile alle altre costituzioni rivoluzionarie vigenti nel 1848 e rese l'Italia una monarchia costituzionale, con concessioni di poteri al popolo su base rappresentativa. Era una tipica costituzione “ottriata”, ossia concessa dal sovrano e da un punto di vista giuridico, si caratterizzava per la sua natura “flessibile”, ossia derogabile ed integrabile in forza di atto legislativo ordinario. Poco tempo dopo la sua entrata in vigore, proprio a causa della sua flessibilità, fu possibile portare l'Italia da una forma di monarchia costituzionale pura a quella di monarchia parlamentare, sul modo di operare tradizionale delle istituzioni inglesi (benché il potere esecutivo fosse detenuto completamente dal re, sempre più spesso il Consiglio dei ministri rifiutò di restare in carica quando non gradito alla camera elettiva).

Un esempio di flessibilità è rappresentato dall'apparentemente concessa libertà di stampa dell'articolo 28 che così recita : “La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi”. Chi è in grado di decidere oggettivamente quali siano effettivamente gli abusi? Ne consegue che ogni capo di governo, ha il potere di decidere cosa possa o non possa essere pubblicato riguardo la politica e le più svariate argomentazioni.